

Il caso

Scontro sul registro dei testamenti biologici
 il governo attacca, i notai fanno marcia indietro

ROMA — L'iniziativa era stata presentata in mattinata: «Da gennaio sarà possibile certificare dal notaio una carta di fine vita». Ma sulla proposta presentata dalle associazioni "Luca Coscioni" e "A buon diritto" è subito esplosa lo scontro. In serata, dopo un duro intervento del sottosegretario all'Interno, Mantovano, che ha parlato di «fughe in avanti e fantasie paralegislative in materia di fine vita», è arrivata la smentita dei notai che hanno definito «priva di fondamento l'ipotesi di un atto notarile che possa certificare la fine vita o di iniziative della categoria che non tengano conto del dibattito parlamentare». Una sterzata rispetto alle parole pronunciate in mattinata dal presidente Paolo Piccoli che aveva annunciato che l'iniziativa «vuole essere a disposizione dei cittadini e del Paese». Dopo la presa di distanza dei notai Luigi Mancini, presidente di "A buon diritto", ha invece confermato «parola per parola, quanto da me detto, riportando l'esito di un dialogo durato mesi e di un'intesa concordata punto per punto».

